

DOPO L'EVENTO. Dodici giornate di successo per la manifestazione nel parco di Piovezzano

# Le zucche in festa

**Servizi di**  
Bruna De Agostini

Solo due giornate di pioggia e freddo, ma con una generale umidità diffusa, hanno rallentato la scalata al record di presenze alla Festa della Zucca che si è svolta sul prato del parco di Piovezzano dal 29 agosto al 9 settembre. Per 12 giorni è

stato un via vai di un pubblico numeroso «più di mangiatori, nel senso che la gente veniva principalmente per gustare le specialità del menù zucca. Piatti ottimi e abbondanti e servizi efficienti, sono state le molte lodi da più parti alla cucina» - riferisce compiaciuto il presidente della Pro Loco, Albino Monauni. Anche gli 80 anziani over 70 del comune di Pastrengo, presenti Sindaco e Parroco, hanno apprezzato il menù «zucca» proposto al pranzo di sabato 7 settembre loro dedicato nel tendone della Festa della Zucca. «Devo tuttavia riscontrare - continua Monauni - una minore partecipazione al Concorso «Zucca più...». Solo 12 concorrenti rispetto agli abituali 20/30 degli anni passati. Colpa delle zucche non ancora mature, dicono in tanti, ma forse anche causa una generale apatia umorale del momento, complici anche gli sbalzi atmosferici degli ultimi tempi». Vince, prima su tutte senza rivali, la zucca di 375 kg di Renato Adami che aveva presentato assieme ad una gemella parimenti dotata di 301 kg. Per la zucca più lunga (cm. 130) vincono Linda ed Elia Gelio. La zucca più bella in composizione era di Maria Spader: quadretto che esprime il sogno di ogni uomo. La zucca meglio decorata era di Erika Gaiardelli:



interpretazione tipicamente femminile, titulata "Zucche design". Quattro zucche impreziosite di gemme e lustrini per una serata galante. Il riconoscimento per la zucca di miglior inventiva senior è andato al duo Pasqualino Gaiardelli e Elio Rosa: entrambi questi amici hanno presentato un trittico con simbologia religiosa e profana sovrastato da una grossa zucca con incisioni floreali. La zucca di miglior

inventiva junior è stata attribuita con pari merito: a Francesco Micheli che ha presentato una interpretazione del pirata dei Caraibi con una zucca grignante con un coltellaccio tra i denti e ad Alessandro Coppini con la composizione di zucche titulata «attenti allo squalo», una grossa zucca dipinta come squalo e a fianco due zucchette piccoline in pericolo davanti alle fauci dello squalo.